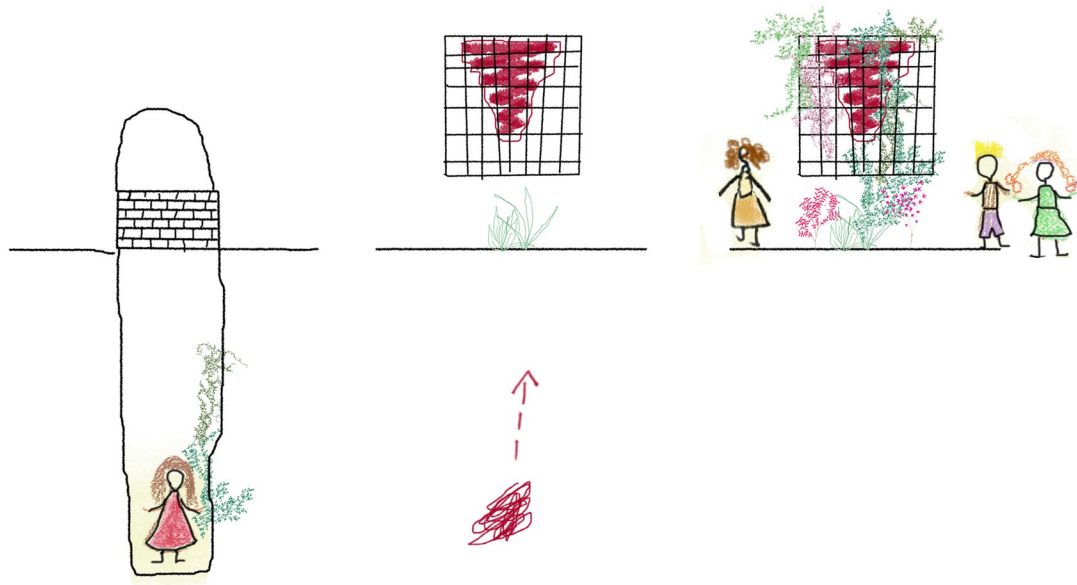


“L’altro giorno m’è capitato fra le mani un articolo che avevo scritto subito dopo la liberazione e ci sono rimasta un po’ male [...] avevo tralasciato di dire una cosa molto importante: che le donne hanno la cattiva abitudine di cascare ogni tanto in un pozzo, di lasciarsi prendere da una tremenda malinconia e affogarci dentro, e annaspare per tornare a galla: questo è il vero guaio delle donne.”

DISCORSO SULLE DONNE DI NATALIA GINZBURG
(in Mercurio 1948)



VISTA DELL'INSTALLAZIONE DAL BASSO



L'installazione si configura come un inno alla femminilità della donna partigiana. L'ispirazione nasce dalla lettura di uno scambio di lettere tra due celebri scrittrici della Resistenza, Natalia Ginzburg e Alba De Céspedes. L'installazione riprende la suggestione del

pozzo proponendo una struttura metallica che si eleva, a partire dall'appoggio centrale della fioriera, mediante una fitta trama di tubolari i quali, ad una certa quota - come il fusto di un albero e la sua chioma - iniziano ad accrescersi secondo centri concentrici,

andando a definire una sorta di grande pilastro ad ombrello. A questo elemento centrale si contrappone, esternamente, una gabbia cilindrica che lo racchiude e che si caratterizza per la presenza di una serie di piante rampicanti che la abitano tessendo una trama,

leggera nei primi anni e sempre più fitta con il passare del tempo, al punto da trasformarla in un tendaggio che nasconde quasi del tutto l'interno dell'oggetto. Uno specchio sul pilastro centrale consente all'osservatore di scoprire la cavità dell'oggetto.

“Mia carissima, [...] Ti dirò che nel pubblicare il tuo «discorso» ho dovuto vincere un senso istintivo di pudore: lo stesso, certo, che tu avrai dovuto vincere nello scriverlo. Poiché anch'io, come te e come tutte le donne, ho grande e antica pratica di pozzi [...] Ma - al contrario di te - io credo che questi pozzi siano la nostra forza.”

LETTERA DI ALBA DE CESPEDES A NATALIA GINZBURG
(in Mercurio 1948)

Nilde
“la donna è tuttora legata a condizioni arretrate, che la pongono in stato di inferiorità e fanno sì che la vita familiare sia per essa un peso e non fonte di gioia e aiuto per lo sviluppo della propria persona”



Alexandria
“L'idea che una donna sia potente quanto un uomo è difficile da accettare per la nostra società, ma io sono forte quanto un uomo e questo fa impazzire chi mi critica.”



Angela
“Mi comporto come se fosse possibile cambiare radicalmente il mondo e lo faccio costantemente..”



Greta
“Sono le sofferenze di tanti che finanziano il lusso di pochi.”



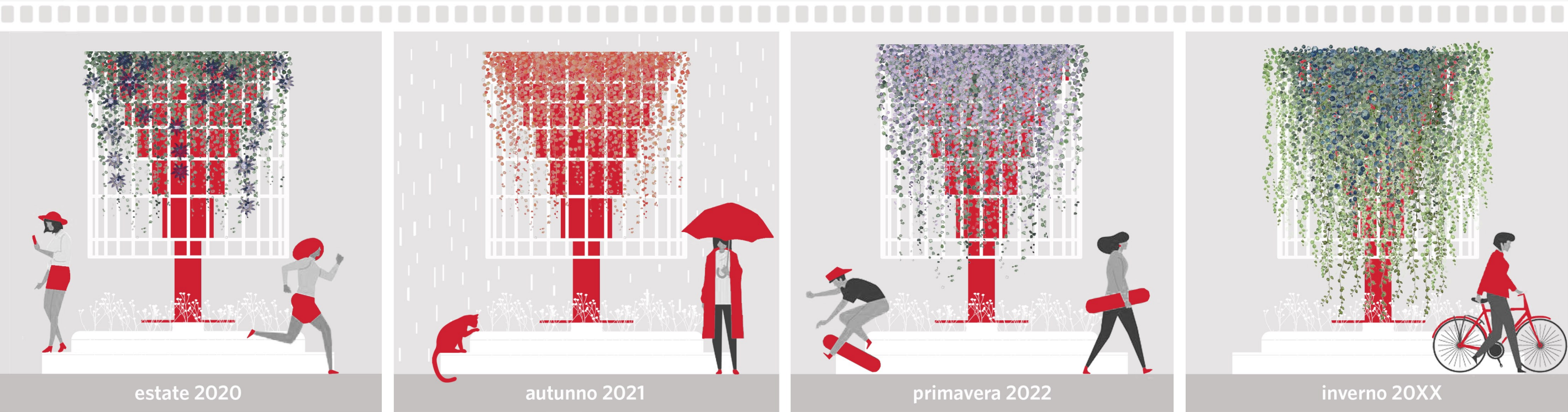
Rosa
“Chi non si muove, non può rendersi conto delle proprie catene.”



Olga e Lena
“Siamo Messaggere e Innamorate della libertà.”



ASSONOMETRIA



UN MONUMENTO IN DIVENIRE